

Istituto Comprensivo di Trevignano e Istrana

Scuola Primaria e Secondaria di I° grado



Via Cavour 8, 31040 loc. Falzè – Trevignano (TV) tel. 0423.81477
Codice scuola: TVIC82800G - C.F.: 83005770264 - Codice fatturazione elettronica: UFG4JW
Mail: tvic82800g@istruzione.it; PEC: tvic82800g@pec.istruzione.it
sito web: www.ictrevignanoistrana.edu.it

REGOLAMENTO DI DISCIPLINA SCUOLA SECONDARIA¹

(rev. novembre 2025 - aggiornamento al DPR 134 del 08.08.2025)

(approvato dal Consiglio di Istituto del 20.12.2025, delibera n. 76)

Art.1 - PRINCIPI E FINALITÀ

1. Il presente Regolamento integra il Patto Educativo di Corresponsabilità; individua i principali comportamenti che configurano mancanze disciplinari, indirizza alle relative sanzioni, individua gli organi competenti ad irrogarle e il relativo procedimento.
2. Il Regolamento è coerente e funzionale al Piano dell'Offerta Formativa.
3. I provvedimenti disciplinari presenti nel Regolamento hanno finalità rieducative, tendono al rafforzamento del senso di responsabilità e al ripristino di rapporti corretti all'interno dell'Istituto.
4. La responsabilità disciplinare è personale.
5. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari che vadano oltre il richiamo verbale senza essere stato prima ascoltato.
6. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione degli apprendimenti nelle singole discipline.
7. L'infrazione disciplinare influisce sul voto di comportamento.
8. In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità.
9. Le sanzioni sono temporanee, proporzionate all'infrazione disciplinare e ispirate al principio della riparazione del danno. Esse, inoltre, tengono conto della situazione personale dello studente, della sua età e del contesto in cui è avvenuta l'infrazione.

¹ Per gli alunni della scuola primaria risulta ancora vigente il Regio Decreto 26 aprile 1928, n. 1927, ad eccezione delle disposizioni da ritenersi abrogate per incompatibilità con la disciplina successivamente intervenuta. Le disposizioni sopravvissute devono essere comunque "attualizzate" tramite la contestuale applicazione delle regole generali sull'azione amministrativa derivanti dalla L. n 241/1990.

Art.2 - NORME COMPORTAMENTALI GENERALI

Ogni alunno deve comportarsi in modo corretto con i compagni, in modo educato e rispettoso nei confronti di tutto il personale della scuola e deve adoperarsi a mantenere l'ambiente scolastico ordinato e sereno.

A tale scopo l'alunno deve frequentare regolarmente le lezioni, seguire con attenzione le attività scolastiche, svolgere regolarmente i compiti assegnati, vestirsi in modo decoroso e consono all'ambiente scolastico, evitare gesti, parole, scherzi non graditi ai compagni e al personale.

Art.3 - IMPEGNI DEGLI ALUNNI

Un comportamento improntato al senso di responsabilità e alla prudenza richiede che tutti si attengano agli impegni già definiti nel Patto Educativo di Corresponsabilità.

Ogni alunno, pertanto, deve:

1. conoscere il Regolamento Interno di Disciplina e rispettarlo in ogni sua parte
2. vestirsi in modo decoroso
3. frequentare con regolarità le lezioni
4. arrivare puntuale a scuola, presentando idonea giustificazione in caso di ritardo
5. svolgere con regolarità ed impegno le attività proposte dai docenti in classe e a casa
6. portare ad ogni lezione il materiale didattico richiesto dai singoli docenti
7. restituire entro i termini stabiliti verifiche, autorizzazioni e comunicazioni varie, mandate a casa per essere visionate e firmate dai genitori
8. contribuire a mantenere la massima pulizia nelle aule, nei corridoi e nei locali di servizio
9. rispettare e conservare con la massima cura l'arredamento e tutti gli strumenti didattici in uso
10. rispettare i compagni, gli insegnanti e tutto il personale della scuola
11. rispettare gli altri, la loro privacy ed i loro effetti personali, anche valorizzando le diversità personali e culturali presenti nella scuola
12. essere leale e disponibile per le azioni di interesse generale
13. comportarsi in modo adeguato, evitando comportamenti potenzialmente pericolosi, che mettano a repentaglio la propria o l'altrui incolumità
14. fare in modo che l'immagine della scuola sia sempre positiva

Art.4 - DIVIETI PER GLI ALUNNI

Agli alunni è fatto divieto di:

- a. utilizzare il telefono della scuola per telefonate personali non urgenti (per esempio, è vietato telefonare per chiedere ai familiari di portare a scuola il materiale didattico dimenticato a casa)
- b. abbandonarsi a sprechi che comportino danni all'ambiente e aggravii economici alla comunità e alle famiglie (ad esempio carta, energia elettrica e termica, acqua, ecc.)
- c. lasciare libri o altri oggetti personali sotto ai banchi, in palestra, negli spogliatoi o nei corridoi alla fine delle lezioni (la Scuola non risponde di eventuali ammanchi)
- d. portare a scuola denaro e oggetti di valore e lasciare incustoditi gli zaini (la Scuola non risponde di eventuali

ammanchi)

- e. intrattenersi durante l'intervallo lungo le recinzioni o davanti ai cancelli della scuola (per evitare contatti di qualsiasi genere con persone estranee all'ambiente scolastico)
- f. portare persone estranee all'interno del perimetro dell'Istituto
- g. distribuire volantini, fare collette, raccogliere firme, vendere biglietti di spettacoli e manifestazioni varie senza il preventivo permesso del dirigente scolastico
- h. fare commercio di oggetti vari e da collezione
- i. falsificare firme, date, valutazioni, comunicazioni ecc.
- j. lasciare l'aula senza l'autorizzazione di un docente
- k. usare un linguaggio volgare e/o ingiurioso sia direttamente che attraverso mezzi tecnologici
- l. arrecare violenza psicologica e/o fisica dei confronti dei compagni e di altri appartenenti alla comunità scolastica (insegnanti, collaboratori scolastici, esperti, ecc.)
- m. portare oggetti pericolosi e/o materiale non adatto a minori e comunque non autorizzato
- n. senza consenso degli insegnanti avere con sé accesi oppure utilizzare lo smartphone o altri dispositivi elettronici durante l'orario scolastico e all'interno delle pertinenze della scuola per fotografare, ascoltare musica, filmare, ricevere o inviare telefonate, chattare, ecc.
- o. utilizzare in orario scolastico ed extrascolastico internet, dispositivi mobili, servizi di messaggistica e social network per arrecare danno a componenti della comunità scolastica (alunni, genitori, personale della scuola)
- p. fumare all'interno della scuola (anche sigarette elettroniche), nei cortili, durante le attività pomeridiane e nell'ambito di uscite, visite o viaggi d'istruzione,
- q. consumare sostanze vietate (alcolici, sostanze stupefacenti, ecc.)

Le infrazioni precedentemente richiamate non esauriscono tutti i possibili accadimenti che il personale scolastico può giudicare comunque inadeguati e tali da meritare un provvedimento sanzionatorio a fini educativo-correttivi.

N.B. i divieti sopra illustrati vigono in tutti gli ambienti scolastici (interni ed esterni) e nell'ambito di tutte le attività svolte dalla scuola, comprese le uscite, le visite guidate e i viaggi di istruzione.

Art.5 - INFRAZIONI E RELATIVE SANZIONI

Si configurano quali infrazioni disciplinari tutti i comportamenti che connotano mancanza di rispetto agli impegni di cui all'art. 3 e trasgressione ai divieti di cui all'art. 4 del presente documento.

Il personale scolastico ha il compito di accertare le infrazioni e valutare la loro gravità anche in rapporto alle circostanze in cui sono avvenute, alla loro eventuale reiterazione, all'età dell'alunno e al contesto socio-familiare di provenienza.

Il personale che ha accertato un'infrazione ha il dovere di intervenire il più prontamente possibile sia individualmente, per le infrazioni più leggere, che a livello collegiale (Consiglio di Classe - Consiglio di Istituto) per infrazioni di grave entità.

In tutti i casi in cui si preveda l'allontanamento dalle lezioni o dalla comunità scolastica è necessario il pronunciamento dell'organo collegiale.

Nei prospetti a seguire le varie tipologie delle sanzioni. I riferimenti normativi si riferiscono al DPR 249/1998 (*Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria*), così come novellato dal DPR 134/2025.

A	B art. 4, co. 8-bis	C art. 4, co. 8-ter/quater/quinquies art. 6, co. 3-bis	D art. 4, co. 8-sexies, co.9	E art. 4, co. 9-bis	F art. 4, co. 89-bis e9-ter
L'ALUNNO RIMANE IN CLASSE	ALLONTANAMENTO DALLE LEZIONI DA 1 A 2 GIORNI L'ALUNNO RIMANE A SCUOLA, NON IN CLASSE	ALLONTANAMENTO DALLE LEZIONI DA 3 A 15 GIORNI L'ALUNNO È IN UNA STRUTTURA ESTERNA	ALLONTANAMENTO DALLA COMUNITÀ SCOLASTICA OLTRE 15 GIORNI	ALLONTANAMENTO DALLA COMUNITÀ SCOLASTICA FINO AL TERMINE DELL'ANNO SCOLASTICO	ESCLUSIONE DA SCRUTINIO FINALE O NON AMMISSIONE ALL'ESAME
Sanzioni non tipizzate, pertanto definite autonomamente nel Regolamento di disciplina della scuola.	Delibera, con adeguata motivazione, di attività di approfondimento sulle conseguenze dei comportamenti che hanno determinato il provvedimento disciplinare, da svolgere a scuola con docenti appositamente incaricati. Deve essere previsto un rapporto tra la comunità scolastica, lo studente e i suoi genitori tale da preparare il rientro nel gruppo classe.	Delibera, con adeguata motivazione, di attività di cittadinanza attiva e solidale, commisurate al numero di giorni, prorogabili per un massimo di ¼ del periodo deliberato. Le attività si svolgono presso strutture ospitanti, convenzionate con la scuola, presenti in elenchi regionali predisposti dall'USR. Spetta alle strutture ospitanti l'obbligo di vigilanza sugli studenti. In caso di indisponibilità delle strutture e nelle more degli elenchi regionali, le attività di cittadinanza attiva e solidale sono svolte a favore della comunità scolastica. Spetta alla scuola individuare nell'ambito del personale le figure referenti per la realizzazione delle attività. Il mancato o parziale svolgimento delle attività è considerato dal CdC ai fini dell'attribuzione del voto di comportamento. Inserimento delle attività nel PTOF: le ore sono computate ai fini della validità dell'anno scolastico ma non incidono sulla valutazione delle singole discipline. Deve essere previsto un rapporto tra la comunità scolastica, lo studente e i suoi genitori tale da preparare il rientro nel gruppo classe.	La scuola promuove, in coordinamento con la famiglia e, ove necessario, anche con i Servizi Sociali e l'autorità giudiziaria, un percorso di recupero educativo mirato all'inclusione, alla responsabilizzazione e al reintegro, ove possibile, nella comunità scolastica. Questo anche in caso di reati che violano la dignità e il rispetto della persona o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone, nonché in presenza di atti violenti o di aggressione nei confronti del personale scolastico e degli studenti. Per quanto possibile si prevede un rapporto tra la comunità scolastica, lo studente e i suoi genitori tale da preparare il rientro nel gruppo classe.	Nei casi di recidiva di atti di violenza grave, o comunque connotati da una particolare gravità tale da ingenerare un elevato allarme sociale, e quando non sono esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico.	Nei casi gravissimi e quando non sono esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico.

CONDOTTA CENSURABILE	PROVVEDIMENTO/SANZIONE	TIPOLOGIA SANZIONE
Quello sotto riportato è un elenco non esaustivo delle possibili infrazioni disciplinari. Per quanto non previsto ci si rifà alle decisioni dei singoli insegnanti, dei Consigli di Classe e del Consiglio di Istituto.	Le mancanze sono sanzionabili come sotto riportato, fermo restando che ogni docente, Consiglio di Classe e Consiglio di Istituto è sovrano nella scelta del tipo e dell'entità della sanzione avendo sempre riguardo alle circostanze in cui si è palesata l'infrazione disciplinare e ai fini rieducativo-correttivi del provvedimento sanzionatorio.	
1. Non frequenta regolarmente la scuola e senza giustificato motivo.	Richiamo scritto al rispetto delle disposizioni in ordine all'obbligo scolastico.	A
	Segnalazione al dirigente scolastico nel caso di assenza non giustificata di oltre 15 giorni, anche non consecutivi, nell'arco di tre mesi.	A
2. Non è presente con puntualità in classe e senza giustificato motivo.	Richiamo verbale.	A
	Se la mancanza è reiterata, richiamo scritto al rispetto delle disposizioni in ordine all'obbligo di frequenza regolare.	A
	Segnalazione al dirigente scolastico nel caso di reiterazione della mancanza.	A
3. Lascia l'aula senza il permesso dell'insegnante.	Richiamo verbale.	A
	Se la mancanza è reiterata, richiamo scritto.	A
	Se la mancanza prosegue anche a seguito di richiamo scritto, allontanamento dalle lezioni da 1 a 2 giorni.	B
4. Si attarda durante l'uscita ai bagni.	Richiamo verbale.	A
	Se la mancanza è reiterata, richiamo scritto.	A
5. Non adempie regolarmente alle consegne per casa.	Richiamo verbale e successivamente invito scritto ai genitori per un colloquio con il docente della disciplina interessata.	A
6. Non si rapporta all'insegnante/adulto con rispetto e rispettandone il lavoro.	Richiamo verbale.	A

	Se la mancanza è reiterata, richiamo scritto e convocazione dei genitori.	A
	Se la mancanza di rispetto è particolarmente grave, allontanamento dalle lezioni da 1 a 2 giorni.	B
7. Non ha un abbigliamento decoroso e adeguato contesto.	Richiamo verbale e richiesta ai genitori di portare tempestivamente un abbigliamento consono al contesto scolastico.	A
	Se la mancanza è reiterata, richiamo scritto.	A
8. Non ha una postura educata in classe.	Richiamo verbale.	A
	Se la mancanza è reiterata, richiamo scritto.	A
9. Interrompe il lavoro dei compagni e/o dell'insegnante.	Richiamo verbale.	A
	Se la mancanza è reiterata, richiamo scritto.	A
10. Fa interventi a sproposito.	Richiamo verbale.	A
	Se la mancanza è reiterata, richiamo scritto.	A
11. Porta a scuola oggetti non strettamente scolastici.	Richiamo verbale e custodia degli oggetti presso la cattedra/presidenza fino al termine delle lezioni.	A
	Se la mancanza è reiterata, richiamo scritto.	A
12. Non ha cura delle attrezzature scolastiche.	Richiamo verbale.	A
	Se la mancanza è reiterata, richiamo scritto.	A
	Nel caso di rottura o alterazione del bene, tale da renderlo inservibile, richiesta ai genitori di acquistarne uno nuovo.	A
13. Si abbandona a sprechi che comportano danni all'ambiente e aggravii economici alla Comunità e alle famiglie.	Richiamo verbale.	A
	Se la mancanza è reiterata, richiamo scritto ed eventuale richiesta ai genitori di rifondere il danno.	A

14. Fa commercio di oggetti vari e da collezione.	Richiamo scritto e custodia del materiale presso la cattedra/presidenza fino al termine delle lezioni.	A
	Se la mancanza è reiterata, allontanamento dalle lezioni da 1 a 2 giorni.	B
15. Falsifica firme, date, valutazioni, comunicazioni ecc..	Richiamo scritto.	A
	Allontanamento dalle lezioni.	B/C
16. Usa un linguaggio volgare e/o ingiurioso sia direttamente che attraverso mezzi tecnologici.	Richiamo scritto.	A
	Allontanamento dalle lezioni.	B/C
17. Arreca violenza psicologica e/o fisica dei confronti dei compagni e di altri appartenenti alla comunità scolastica.	Richiamo scritto.	A
	Allontanamento dalle lezioni.	B/C
	In casi di particolare gravità e reiterazione, allontanamento dalla comunità scolastica.	D/E/F
18. Porta oggetti pericolosi e/o materiale non adatto a minori e comunque non autorizzato.	Custodia del materiale presso la cattedra/presidenza e richiesta ai genitori di recarsi tempestivamente a scuola per un colloquio e per consegnare loro quanto in custodia.	
	Richiamo scritto.	A
	Allontanamento dalle lezioni.	B/C
19. Ha con sé acceso lo Smartphone o altri dispositivi elettronici idonei per fotografare, ascoltare musica, filmare, ricevere o inviare telefonate, chattare, ecc.	Custodia del dispositivo presso la cattedra/presidenza e richiesta ai genitori di recarsi tempestivamente a scuola per un colloquio e per consegnare loro quanto in custodia.	
	Richiamo scritto.	A
	Allontanamento dalle lezioni.	B/C
20. Utilizza lo Smartphone o altri apparecchi elettronici durante l'orario curriculare per fotografare, ascoltare musica, filmare, ricevere o inviare telefonate, chattare, ecc..	Custodia del dispositivo presso la cattedra/presidenza e richiesta ai genitori di recarsi tempestivamente a scuola per un colloquio e per consegnare loro quanto in custodia.	
	Richiamo scritto.	A

	Allontanamento dalle lezioni.	B/C
21. Utilizza in orario scolastico ed extrascolastico internet, dispositivi mobili, servizi di messaggistica e social network per arrecare danno a componenti della comunità scolastica (alunni, genitori, personale della scuola).	Custodia del dispositivo presso la cattedra/presidenza e richiesta ai genitori di recarsi tempestivamente a scuola per un colloquio e per consegnare loro quanto in custodia. Richiamo scritto. Allontanamento dalle lezioni.	A B/C
22. Fuma all'interno della scuola, nei cortili, durante le attività pomeridiane e nell'ambito di uscite, visite o viaggi d'istruzione.	Custodia delle sigarette (anche elettroniche) presso la cattedra/presidenza con richiesta ai genitori di recarsi tempestivamente a scuola per un colloquio e per consegnare loro quanto in custodia. Richiamo scritto. Allontanamento dalle lezioni. Provvedimenti sanzionatori previsti dalla Legge antifumo.	A B/C
23. Consuma sostanze vietate (alcolici, sostanze stupefacenti, ecc.).	Custodia delle sostanze presso la cattedra/presidenza con richiesta ai genitori di recarsi tempestivamente a scuola per un colloquio e per consegnare loro le sostanze vietate. Richiamo scritto. Allontanamento dalle lezioni. In casi di particolare gravità e reiterazione, allontanamento dalla comunità scolastica.	A B/C D
24. Sottrae beni altrui.	Richiesta di restituire prontamente i beni rubati o acquistarne di nuovi. Richiamo scritto. Allontanamento dalle lezioni. In casi di particolare gravità e reiterazione, allontanamento dalla comunità scolastica.	A B/C D/E/F
25. Altri comportamenti giudicati meritevoli di provvedimento.	Sanzione commisurata al danno, alle circostanze, alla reiterazione.	A/B/C/D/E/F

Art.6 - PERSONE ED ORGANI COINVOLTI NELL'ESPLETAMENTO DELLE SANZIONI

SANZIONE	PERSONA/ORGANO COMPETENTE
A	DOCENTE/DIRIGENTE
B	CONSIGLIO DI CLASSE La seduta è presieduta dal dirigente scolastico o dal coordinatore di classe. Affinché la deliberazione sia valida è necessario che il provvedimento venga votato dalla metà più uno dei membri. Non è ammessa l'astensione, tranne nel caso in cui uno dei membri sia anche un genitore dell'allievo o degli allievi coinvolti nel procedimento disciplinare (come autore o come vittima) e negli altri casi in cui sussista comunque un conflitto di interessi. In caso di parità prevale il voto del presidente.
C	CONSIGLIO DI CLASSE La seduta è presieduta dal dirigente scolastico o dal coordinatore di classe. Affinché la deliberazione sia valida è necessario che il provvedimento venga votato dalla metà più uno dei membri. Non è ammessa l'astensione, tranne nel caso in cui uno dei membri sia anche un genitore dell'allievo o degli allievi coinvolti nel procedimento disciplinare (come autore o come vittima) e negli altri casi in cui sussista comunque un conflitto di interessi. In caso di parità prevale il voto del presidente.
D	CONSIGLIO DI ISTITUTO L'adunanza è valida con la presenza di metà più uno degli aventi diritto e il provvedimento viene assunto con la maggioranza dei voti favorevoli. Non è ammessa l'astensione, tranne nel caso in cui uno dei membri sia anche un genitore dell'allievo o degli allievi coinvolti nel procedimento disciplinare (come autore o come vittima) e negli altri casi in cui sussista comunque un conflitto di interessi. In caso di parità prevale il voto del presidente.
E	CONSIGLIO DI ISTITUTO L'adunanza è valida con la presenza di metà più uno degli aventi diritto e il provvedimento viene assunto con la maggioranza dei voti favorevoli. Non è ammessa l'astensione, tranne nel caso in cui uno dei membri sia anche un genitore dell'allievo o degli allievi coinvolti nel procedimento disciplinare (come autore o come vittima) e negli altri casi in cui sussista comunque un conflitto di interessi. In caso di parità prevale il voto del presidente
F	CONSIGLIO DI ISTITUTO L'adunanza è valida con la presenza di metà più uno degli aventi diritto e il provvedimento viene assunto con la maggioranza dei voti favorevoli. Non è ammessa l'astensione, tranne nel caso in cui uno dei membri sia anche un genitore dell'allievo o degli allievi coinvolti nel procedimento disciplinare (come autore o come vittima) e negli altri casi in cui sussista comunque un conflitto di interessi. In caso di parità prevale il voto del presidente.

Art.7 - COMUNICAZIONE DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO, CONTESTAZIONE DI ADDEBITO E AUDIZIONE IN CONTRADDITORIO

Nel caso di infrazioni gravi al Regolamento di disciplina, che potrebbero richiedere il coinvolgimento dell'organo collegiale, si osserva la seguente procedura:

1. La mancanza viene contestata verbalmente allo studente dall'insegnante che ha rilevato il fatto e ne è diretto testimone, il quale prende nota scritta e con il maggior dettaglio possibile di quanto accaduto.
2. Nel caso il docente non abbia rilevato direttamente il fatto, ad esempio perché avvenuto all'esterno dell'aula o nei servizi igienici, ovvero perché riportato da altri (es. dal collaboratore scolastico), provvede quanto prima possibile all'audizione oltre che dell'alunno che avrebbe commesso il fatto anche delle eventuali vittime e degli eventuali testimoni, prendendo nota scritta e con il maggior dettaglio possibile di quanto acquisito.
3. Sia nel caso 1 che nel caso 2 il Consiglio di Classe e il dirigente devono essere informati quanto prima possibile dell'accaduto.
4. Preferibilmente il coordinatore di classe contatta con la massima urgenza la famiglia telefonicamente o via e-mail per la contestazione dell'addebito disciplinare e per fissare un colloquio il prima possibile ai fini dell'audizione in contraddittorio.
5. Nel giorno e nell'orario concordati con la famiglia si svolge l'audizione in contraddittorio. All'incontro saranno presenti il docente che ha accertato la mancanza disciplinare o che ne è venuto a conoscenza, eventuali altri docenti e persone in qualità di testimoni, i genitori e l'alunno.

A seguito dell'audizione in contraddittorio potrà avvenire:

- A. l'archiviazione del procedimento, qualora non si ravvisino elementi certi di rilevanza disciplinare, ovvero quando la mancanza venga ritenuta non sanzionabile dall'organo collegiale.
- B. la riammissione degli atti al Consiglio di Classe per il pronunciamento sul provvedimento disciplinare da assumere. Il Consiglio di Classe, nei casi di rilevante gravità, rinvia il procedimento disciplinare al Consiglio di Istituto per i provvedimenti di sua competenza.

Art.8 - ASSUNZIONE DEL PROVVEDIMENTO DISCIPLINARE

L'Organo Collegiale viene convocato entro il minor tempo possibile dall'audizione in contraddittorio.

La comunicazione del provvedimento disciplinare è di competenza del dirigente scolastico e viene trasmessa alla famiglia dell'alunno sanzionato in forma scritta.

La comunicazione deve riportare gli estremi della deliberazione, l'entità della sanzione e le eventuali sanzioni accessorie, la motivazione, la decorrenza e la durata della sanzione, i termini e l'organo presso cui adire eventuali impugnazioni.

Art.9 - PRECISAZIONI IN MERITO ALLE SANZIONI

I danni arrecati al patrimonio vanno sempre risarciti da parte dei responsabili, secondo la normativa vigente.

Nei casi in cui l'autorità giudiziaria, i Servizi Sociali o la situazione obiettiva rappresentata dalla famiglia o dallo stesso studente sconsiglino il rientro nella comunità scolastica di appartenenza, allo studente è consentito iscriversi, anche in corso d'anno, ad altra scuola.

Le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante le sessioni d'esame sono inflitte dalla Commissione d'esame e sono applicabili anche ai candidati esterni.

Art.10 - IMPUGNAZIONI

Mancanze per le quali non è previsto l'allontanamento dalle lezioni o dalla comunità scolastica

Avverso i provvedimenti assunti dai singoli docenti è ammesso reclamo verbale o scritto al dirigente scolastico, che verifica i fatti sentendo i docenti coinvolti e quindi risponde in merito al reclamo.

Mancanze per le quali si prevede l'allontanamento dalle lezioni o dalla comunità scolastica

Avverso i provvedimenti assunti dal Consiglio di Classe o dal Consiglio di Istituto è ammesso reclamo scritto all'Organo di Garanzia interno alla scuola entro i termini fissati dal provvedimento disciplinare recapitato in forma scritta alla famiglia.

L'Organo di Garanzia interno alla scuola è chiamato a pronunciarsi di norma entro 10 giorni lavorativi dal ricevimento del reclamo.

Art.11 - ORGANO DI GARANZIA INTERNO ALLA SCUOLA

L'Organo di garanzia interno è composto da cinque membri:

- ⇒ il dirigente scolastico o un suo delegato, che lo presiede
- ⇒ due docenti designati dal Consiglio di Istituto (un supplente in caso di assenza)
- ⇒ due genitori designati dal Consiglio di Istituto (un supplente in caso di assenza)

L'Organo di garanzia, come il Consiglio di Istituto, rimane in carica per tre anni scolastici. I componenti che perdono il requisito dell'eleggibilità vengono surrogati con i membri supplenti.

Le competenze dell'Organo di Garanzia sono stabilite dall'art.5, comma 2 e 3 del D.P.R. n. 249 del 24.06.1998, modificato dall'art. 2 del DPR 21.11.2007, n. 235.

L'Organo di Garanzia decide su richiesta dei genitori o di chiunque vi abbia interesse anche sui conflitti che sorgano all'interno della Scuola in merito all'applicazione del presente Regolamento.

Le adunanze dell'Organo di Garanzia sono valide con la presenza della totalità dei suoi componenti; in caso di assenza giustificata o impedimento di un membro effettivo, o qualora uno dei membri effettivi sia parte interessata nella controversia, subentra il membro supplente della medesima componente.

Le deliberazioni sono assunte con la maggioranza dei voti favorevoli e non è consentita l'astensione. In caso di parità prevale il voto del Presidente.